

Difesa aerea : un metodo che divide

Autor(en): **Galli, Giovanni**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI**

Band (Jahr): **90 (2018)**

Heft 3

PDF erstellt am: **21.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-816645>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Difesa aerea, un metodo che divide



magg
Giovanni Galli

maggiore Giovanni Galli

È molto probabile che sul nuovo sistema di difesa terra-aria si andrà a votare. Il Gruppo per una Svizzera senza esercito ha confermato che lancerà il referendum se la decisione di investire 8 miliardi di franchi per i nuovi caccia e un sistema di missili terra-aria passerà lo scoglio delle Camere.

Ritenendo che si tratti di un tema di grossa portata, il Governo ha voluto dare al sovrano la possibilità di esprimersi, anche se questo genere di decisioni non dovrebbe sottostare a referendum facoltativo. Il popolo comunque verrebbe interpellato solo sul principio e non sulla scelta di merito, che verrà fatta in un secondo tempo, una volta ottenuto il nullaosta dalle urne. Fra gli avversari dell'ammodernamento della difesa aerea c'è chi ha storto il naso per questo modo di procedere, sostenendo che si tratterebbe di un voto al buio, in quanto non si potrebbe decidere sul tipo e sul numero di aerei. Ma la critica è pretestuosa.

Quando si vota su qualsiasi opera pubblica si fa una valutazione di opportunità e di costi. Non ci si esprime certo sull'impresa chiamata a realizzarla. E poi fa specie veder invocare una consultazione popolare su aspetti di dettaglio solo quando di mezzo ci sono le spese militari. Viceversa, il Governo ha tratto le dovute lezioni dalla bocciatura dei Gripen, che era stata favorita dal cumulo di opposizioni; fra queste



figuravano anche quelle di chi, pur favorevole al principio di acquistare nuovi aerei, era contrario al modello svedese scelto dal Dipartimento della difesa.

La mossa comunque non fa l'unanimità negli stessi ambienti favorevoli all'ammodernamento della difesa aerea. La Società svizzera degli ufficiali l'accetta a denti stretti, dicendo che avrebbe preferito lasciare agli oppositori l'onere di lanciare un'iniziativa popolare (lo sforzo a livello di raccolta firme è doppio), come era successo nel 1993 contro gli F/A-18. Perplesità però cominciano a farsi largo pure in campo politico. In un contributo apparso sulla *Neue Zürcher Zeitung* (NZZ) i consiglieri nazionali del PLR Thierry Burkart e Corina Eichenberger ritengono che così facendo si introduce dalla


porta di servizio il referendum contro il programma d'armamento e che, il fatto di legare caccia e missili, rischi di mettere a repentaglio il futuro della difesa terra-aria.

Si sono espressi criticamente anche i loro due colleghi degli Stati Josef Dittli e Joachim Eder, parlando di operazione ad alto rischio, che lascia al popolo la facoltà di decidere sul futuro dell'aviazione militare. Per il medesimo motivo sono scettici anche i due consiglieri agli Stati PPD Peter Hegglin ed Erich Ettl, membri come i loro colleghi liberali della Commissione della politica di sicurezza. Come rilevava la stessa NZZ, Parmelin dovrà fare un lavoro di convincimento agli Stati, dove liberali e popolari-democratici sono in maggioranza. ♦

**Voi contate sulla disponibilità.
Noi forniamo soluzioni affidabili.**



RUAG Aviation è il vostro partner affidabile nella gestione fornita ad aerei, elicotteri e sistemi lungo il loro intero ciclo di vita. Manutenzione tecnica, modifiche, upgrade o integrazione di sistemi: i nostri specialisti vantano un ampio know how e un bagaglio di esperienza pluriennale. Con i nostri servizi garantiamo una durata dei vostri sistemi superiore alla media e tempi di turn-around più brevi consentono un impiego più rapido: un valore aggiunto molto apprezzato dai nostri clienti nel campo militare e civile in tutto il mondo.

 RUAG Schweiz AG | **RUAG Aviation**
Casella postale | Aerodromo | 6527 Lodrino | Svizzera | Tel. +41 91 873 41 11
info.lodrino.aviation@ruag.com | propeller-aircraft.ruag.com

**Together
ahead. RUAG**